

L'ultimo addio



MONTERUSCELLO - Un lungo applauso ha concluso i funerali delle 38 vittime della strage del bus di Monteforte Irpino (Avellino). I funerali si sono svolti nel Palazzetto dello Sport di Monteruscello, frazione di Pozzuoli, davanti a circa quattromila persone. I parenti delle vittime hanno seguito tutta la messa seduti a terra, accanto alle bare dei loro cari. Una scena straziante alla quale hanno assistito il sindaco di Pozzuoli (Napoli), Vincenzo Figliolia, il presidente del Consiglio, Enrico Letta, altre autorità, i parenti delle vittime, le associazioni.

INDICE ESI

L'Italia guida il recupero della fiducia nell'economia Ue

BRUXELLES - L'Italia dei consumatori e dei manager crede nella ripresa. Tanto che ora è il nostro Paese a guidare il recupero della fiducia nel futuro dell'economia che da qualche mese si sta registrando in Europa.
(Continua a pagina 7)

Nella requisitoria di oltre quattro ore il Cav accusato d'essere stato l'ideatore delle frodi fiscali

Mediaset, il Pg: "Confermare la condanna, ma ridurre l'interdizione dai pubblici uffici"

Slittata la sentenza: forse oggi o domani. Dell'Utri: "Silvio è sereno". Letta: "Non ho timori, lavoro al programma". Chiti avverte: "Se condannato, dal Pd si a decadenza da senatore"

ROMA - L'ex premier Silvio Berlusconi è stato "l'ideatore del sistema delle frodi fiscali" al centro del processo Mediaset sulla compravendita gonfiata dei diritti televisivi dei film comprati dalle majors americane e la condanna a quattro anni di reclusione deve essere confermata per lui e gli altri tre imputati, ma deve essere ridotta - da cinque a tre anni - la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici. Queste, in sintesi, le richieste della Procura della Cassazione affidate alla requisitoria di oltre quattro ore sviluppata dal sostituto procuratore generale Antonio Mura, uomo di punta dell'ufficio dei pm della Suprema Corte che ha tenuto con il fiato sospeso, per una intera giornata, due dei 'palazzi' romani che contano, Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi.

Per l'avvocato Franco Coppi, difensore dell'ex premier, rimodulando la pena accessoria si rimedierebbe "a un errore palese", anche se il legale non nasconde che il vero obiettivo del collegio difensivo del Cav - costituito anche da Niccolò Ghedini - è quello di "puntare all'annullamento radicale della condanna"

- Non faccio previsioni - ha detto - e non vado in giro con le corna!
(Continua a pagina 7)

"I FIGLI DEL SOGNO"

La musica per aprire futuro a chi non pensava di averne



(Servizio alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA



Sicad: oggi si saprà l'esito dell'asta

CARACAS - Oggi i risultati. La Banca Centrale del Venezuela renderà noto i risultati dell'asta di 180 milioni di dollari destinati ad aziende e a privati. Stando ai regolamenti interni, ieri scadevano i termini della presentazione di richiesta di valuta che, una volta assegnata, verrà consegnata venerdì. Esperti, economisti e imprenditori hanno coinciso ieri nel segnalare che i 180 milioni di dollari messi all'asta dalla Banca Centrale attraverso il Sicad non sono sufficienti per coprire le esigenze del paese.
(Servizio a pagina 4)

SPORT



Mercato, Bale vuole solo il Real, Borriello dice no al Malaga

SIRIA

È un mistero la scomparsa di Padre Dall'Oglio

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*I "Figli del Sogno"
Il Maestro Domenico Lombardi
è Direttore d'Orchestra
e Pianista. Ha diretto
oltre seicento concerti.
Diffonde il "Sistema
Orquestal" formando
oltre tremila studenti
in tutto il territorio
di Vargas.
I ricordi del suo Molise.*

La musica per aprire futuro a chi non pensava di averne

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Ci viene incontro sorridente... Sa trasmettere nell'incedere l'inequivocabile disinvoltata discendenza sannita... e ci riporta indietro nel tempo... a quando i propri avi che popolarono il Molise (bellissima terra tra gli Appennini ed il mare Adriatico), insegnarono ai loro discendenti l'arte della bellezza, dell'armonia, l'amore infinito verso la natura.

Il Maestro Domenico Lombardi è Direttore d'Orchestra e Pianista. Ha diretto oltre seicento concerti.

Nel corso della sua intensa attività musicale, applaudita in Italia, Polonia, Francia, Brasile, Panamá, Costarica, Argentina, ha saputo cogliere esperienze magnifiche e successi indimenticabili.

La sua formazione musicale, frutto della "Scuola Pianistica Italiana" del Maestro Vincenzo Vitale, si è in seguito perfezionata presso l'Istituto di Musica: "Da Victoria" patrocinato dalla Santa Sede.

È autore e compositore della colonna sonora del Documentario "Un salto nel passato: 8000 anni fa, nel Lago di Bracciano".

Attualmente è Direttore Titolare della Sinfonica dello Stato Vargas, che appartiene al Sistema Nazionale di Orchestre Giovanili e Infantili del Venezuela, e Direttore Musicale Regionale, sempre dello stesso Stato. Diffonde il "Sistema Orquestal" formando oltre tremila studenti in tutto il territorio di Vargas. È Docente della Cattedra di "Piano Principal" del Conservatorio "Simon Bolivar" di Caracas e Direttore dell'"Orfeon" della Scuola Navale della Forza Armata del Venezuela.

Di lui si commenta negli ambienti culturali, che: "...Logra construir y transmitir Arquitecturas Sonoras"....

Ed a noi piace aggiungere: "...appartiene ai "Figli del Sogno". Un sogno bellissimo che il proprio genitore, Romano Lombardi, cercò di convertire in realtà sul finire degli anni '50, quando, da Campolieto (Campobasso) nel Molise, giunse in Venezuela per iniziare una nuova vita.

Quando tornò in Italia, dopo cinque anni, si sposò con la bella Bina, l'amore della sua vita.

In Venezuela, a Valencia, sono quindi nati i loro figli: Dome-

nico e Cristina.

- Il nostro cognome Lombardi, sembra derivi da "Longobardi"- chiarisce il nostro Maestro - I miei nonni vivevano in paesi agricoli... il nonno paterno suonava il "bombardino", mio padre la tromba.

Mio nonno Domenico, era un "Carabiniere a Cavallo" (grazie alla propria altezza) ed amava tantissimo la musica. Mio pa-

dre aveva ereditato la stessa passione e andava a piedi da Campolieto a Petrella (circa 12 Km di strada al giorno) per studiare la tromba. Nell'anno '59 papà seppe che in Venezuela c'era un Concorso per "Trombettista solista". Lo invitarono gli amici già emigrati e residenti... e così, partì -.

- Emigrante per caso dunque?

- E, sai...andò così... Comun-

que, vinse il Concorso e fu il Trombettista-Solista della Banda "24 de Junio" dello Stato Carabobo. Si stabilì a Valencia.

- Mentre ci affascina con il suo racconto, il Maestro Lombardi sembra perdersi nella dolcezza dei ricordi...nei profumi della terra antica che popolarono i Sanniti e che con tanto orgoglio raccontano i molisani ed





abruzzesi.
- Da parte della famiglia di mamma, invece – ricorda ancora - mio nonno Santuccio, prese parte alla Seconda Guerra Mondiale ed ebbe molte medaglie "al Merito" per il suo spirito di sacrificio.

- Cosa ti hanno insegnato i tuoi due nonni?

- Nonno Domenico: la lealtà, l'impegno, la giustizia. Nonno Santuccio: l'umiltà, la sincerità, la passione per le cose nelle quali credere in questa vita. Quando ero in Italia, andavo dal nonno in campagna e, mentre lui potava le vigne, mi spiegava come fare, aggiungendo, sempre: "Tu non farai questo...Tu devi studiare ma anche amare moltissimo la terra".

E poi, il Maestro ricorda la sensibilità che esprimevano le sue adorato nonne Maria e Cristina...

Il Molise è una terra aspra e bella e ci incanta il racconto dei ricordi del Maestro Lombardi che decise di rientrare in Italia circa nove anni fa. Ma non aveva fatto i conti con "l'imprevedibile destino degli artisti", e quando il Maestro José Antonio Abreu, lo chiama invitandolo a dare un Concerto con la "Sinfonica Juvenil" dello Stato Vargas non ci pensa due volte.

Rientra immediatamente e, da quel momento prende la ferma decisione di restare in Venezuela.

Si sposa con una ragazza italiana, Elisabetta, e dal suo matrimonio nascono due figli: Romano e Luca, anche loro amano molto la musica.

È dolce la maniera di ricordare del nostro Maestro...il suo italiano perfetto con cui ci spiega e racconta, le note di nostalgia per il Molise che traspaiono dai suoi racconti... Sono belli, limpidi, sinceri i suoi occhi quando rammenta i nonni, i genitori e, soprattutto, l'atavica cultura della sua terra d'origine.

- Cosa ami di più della tua gente? - è la nostra domanda...

- L'impulsività unita alla passione - risponde immediatamente- la dedizione totale verso le cose, le persone, gli ideali nei quali crediamo. Io mi sento "molto molisano" in questo senso - sottolinea.

Gli sorridiamo assentendo... poichè non ne avevamo alcun dubbio...

Da circa nove anni si occupa, nello Stato Vargas del Sistema di Orchestra e "Coro Juvenil". Ma questo è soltanto uno dei suoi tanti compiti. "Seguo oltre quattordici nuclei di Orchestra

aperti nello Stato ed uno in Los Roques, ho abbinato il lavoro musicale con un progetto sociale..."

E ne è fiero! Con brevi frasi commosse ha accennato alla incredibile storia di un ragazzo (riscattato dalla "calle") che ama la propria "viola" più della

"Il '51 fu per il Venezuela un anno di grosso fermento, gli introiti petroliferi permettevano al Paese di espandersi a pieno ritmo ed è in questo ritmo frenetico che con frenetica e caparbia voglia di superarsi si inserivano gli immigranti italiani.

Il sangue dei tanti che videro interrotte sul nascere le loro speranze, i loro progetti, non riuscì a smorzare la rabbia con cui centinaia di italiani, sparsi per il Venezuela, lottavano contro qualsiasi ostacolo per crearsi il proprio spazio. Solo la rabbia per aver dovuto lasciare una casa, gli affetti, gli amici e i ricordi, può aver dato a quei primi immigranti la forza di superare ogni avversità e non solo questo, ma di riuscire ad emergere e a crearsi una posizione di rilievo che avrebbe permesso nel futuro ai propri discendenti di realizzare intatto quel sogno ambito per il quale avevano varcato l'Oceano.."

(da "Passaporto Verde" di Gaetano Bafile - a cura di Marisa Bafile) Caracas (Venezuela- 1994)

sua vita stessa. Alfredo, è il suo nome...(non vogliamo dire di più per preservarne l'intimità) ...è un esempio grande, commovente, meraviglioso, per quanti trovano nell'organizzazione del Maestro Lombardi l'incentivo per forgiarsi una vita degna... una vita da amare e condividere.

È appassionante la figura del nostro intervistato che vuol concludere l'incontro con "La Voce" ringraziando il Maestro Abreu - ...che mi ha aperto le porte del Venezuela - sottolinea - e la Lic. Dinah Casares,

Coordinatrice Regionale dello Stato Vargas.

Noi, invece, ringraziamo quel "Sogno" tanto ambito dei nostri emigranti, narrato con dolcezza e umanità nelle pagine di "Passaporto Verde" dal Maestro di giornalismo Gaetano Bafile, fondatore di "La Voce d'Italia"....

Un sogno che ha saputo darci una inconfondibile identità nella terra d'accoglienza, regalando al Venezuela bellezza, amore, cultura....un passato da raccontare ed un presente che ci riempie d'orgoglio .





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Hoy esta previsto que el Banco Central de Venezuela anuncie el resultado de la subasta del Sicad. A juicio del presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi, el monto de divisas subastado es insuficiente para atender las necesidades del sector comercio. La segunda subasta realizada este martes para personas naturales se hizo por un monto total de 30 millones de dólares. El monto mínimo de orden fue de compra de 500 dólares, mientras el monto máximo se ubicó en 2.500 dólares

BCV anunciará hoy resultados de la subasta

CARACAS- El Banco Central de Venezuela (BCV) anunciará este miércoles 31 los resultados de la subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad), que ofertará 180 millones de dólares. Las órdenes de compra cerraron este martes por parte de las instituciones financieras autorizadas y las liquidaciones de las divisas adjudicadas está prevista para este viernes 2 de agosto.

Monto insuficiente

El presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi, considera que el monto de divisas subastado es insuficiente para

atender las necesidades del sector comercio.

La segunda subasta realizada este martes para personas naturales se hizo por un monto total de 30 millones de dólares. El monto mínimo de orden fue de compra de 500 dólares, mientras el monto máximo se ubicó en 2.500 dólares.

Para las personas jurídicas, el monto total de la subasta fue de 150 millones de dólares. El monto mínimo por orden de compra de 8 mil dólares y el monto máximo correspondió a 0,6% del monto de la subasta. Tancredi reiteró que es necesario un sistema de asignación de divisas alterno, un mercado permuta despenalizado, que

permita acceder a las divisas de manera continua.

Estima que para el cierre de este año, de continuar con los problemas para obtener divisas, no podrán con la meta de crecimiento que se habían planteado de 2%.

Sobre la nueva subasta, el presidente del Banco Exterior, Raul Baltar, señaló que "la afluencia es normal para nuestro tamaño, obviamente todo el mundo está muy pendiente porque la necesidad es grande".

Baltar explicó que se han ido haciendo los ajustes necesarios para mejorar los procesos tecnológicos utilizados para este mecanismo de obtención de divisas.

ACLARAN

Colombia niega que Maduro naciera en ese país

BOGOTÁ- La Registraduría colombiana negó este martes que el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, haya nacido en la ciudad de Cúcuta, en el noreste de este país, tal y como apuntó un Registro Civil presentado por Guillermo Cochéz, exembajador de Panamá ante la OEA.

Cochéz divulgó el lunes un documento que presentó como el Registro Civil de Nacimiento de Maduro y que está fechado el 20 de noviembre de 1961 en Cúcuta, la capital del departamento del Norte de Santander, en la frontera con Venezuela.

Según el documento presentado por el exdiplomático, Maduro tendría la nacionalidad colombiana y eso le impediría, según la Constitución de Venezuela, desempeñar el cargo de jefe de Estado.

Ante la polémica desatada por esta revelación, la Registraduría de Colombia investigó el documento presentado por Cochéz y llegó a la conclusión de que es falso, según informó Carlos Alberto Arias, director nacional de identificación de este organismo.

"Es un documento que no contiene las características especiales de los registros nuestros, como el de tener un indicativo serial", dijo Arias en declaraciones a Caracol Radio.

Además, el número único de identificación personal (NUIP) que aparece en el documento "es un número de identificación de otro ciudadano", según el funcionario de la Registraduría.

El documento presentado por Cochéz "tiene fecha de inscripción de 19 de julio de 2013 y aparece que es avalado por el funcionario Alirio Villamizar, que es un exfuncionario que hace dos años está disfrutando de pensión", apuntó Arias.

"Además no está firmado, se trataría de una inscripción inexistente", agregó. El supuesto Registro Civil de Maduro tiene además otra inconsistencia al incluir el grupo sanguíneo, que en la década de los años 60, cuando nació el hoy presidente venezolano, no se incluía en las partidas de nacimiento colombianas, según especialistas.

FISCAL

Continúan experticias a audios de Silva y Corina Machado

Caracas- La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, desmintió que esa instancia haya confirmado que el audio presentado por el diputado Ismael García es de Mario Silva. "Las experticias de ambos videos (el de Mario Silva y María Corina Machado) se están realizando todavía. No tenemos resultados. Las experticias de coherencia técnica y para determinar si es la voz no han terminado", declaró.

Sobre el caso de Mardo, la fiscal señaló que el Ministerio Público solicitó que se declarara con lugar la solicitud de antejuicio de mérito al diputado Richard Mardo para continuar con la investigación.

Recordó que es la Asamblea Nacional a quien le corresponde allanar o no la inmunidad parlamentaria a Mardo y que el Ministerio Público estableció que existen elementos que lo vinculan con la presunta comisión de dos delitos: legitimación de capitales y defraudación tributaria. Por su parte, la presidenta del Tribunal Supremo de Justicia, Gladys Gutiérrez, señaló que en este caso no se han pronunciado sobre la culpabilidad o inocencia del diputado, sino sobre la existencia de mérito del antejuicio.

Estas declaraciones fueron ofrecidas durante la inauguración de un sistema de automatización denominado "Agenda Única" en el Distrito Capital.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Inti creará equipo especial para recuperar tierras del latifundio

El Instituto Nacional de Tierras (INTI) creará un equipo especial para continuar con la recuperación de tierras del latifundio en Venezuela, informó este martes el director de esta institución, William Gudiño.

Informó que el Gobierno también ha desplegado un plan especial en 22 estados del país, con excepción de Caracas y Amazonas, para atender los 80 municipios donde se produce el 80% de los alimentos para atacar el desabastecimiento y ofrecerle a los campesinos créditos para su producción.

"Estamos en esos 22 estados, haciendo ese trabajo con Fondas y Banco Agrícola para integrar el trabajo del Inti con la banca social agraria y ir abatiendo de que algunas personas tienen instrumentos de propiedad pero no tiene créditos", expresó.

Dijo que actualmente se están reforzando los mecanismos de integración entre el Fondas, Banco Agrícola y el Inti, con el fin de lograr un trabajo conjunto entre las instituciones.

SIP preocupada por medidas contra medios venezolanos

Miami- La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) dijo que las "abruptas medidas económicas contra periodistas" y medios en Venezuela podrían formar parte de una campaña de hostigamiento contra la prensa independiente, indicó en un comunicado divulgado el martes.

Claudio Paolillo, presidente de la Comisión de Libertad de Prensa e Información de la SIP, indicó que acciones económicas como las que se han tomado recientemente contra el director del diario El Nacional y el del grupo 6to Poder son formas indirectas de cerrar y censurar medios, reseñó AP.

"Este tipo de acciones que se insertan en una campaña gubernamental de no cerrar medios en forma directa por el costo político que ello engendra, sino que los ahoga económicamente, obteniendo el mismo resultado", dijo Paolillo, director del semanario uruguayo Búsqueda.

Blyde: No dividiré los votos en Baruta

"Mi decisión está tomada, no me inscribiré para la reelección porque no voy a contribuir a dividir los votos en Baruta... La Unidad está por encima de cualquier aspiración personal", aseveró el alcalde de Baruta Gerardo Blyde en relación a la habilitación del concejal David Uzcátegui por parte de la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia, para participar en los venideros comicios del 8 de diciembre.

Blyde dejó claro que a pesar de que la diferencia entre Uzcátegui y él fue de solo 0.8%, siempre aceptaría el resultado, "yo soy un demócrata y como demócrata respeto al pueblo baruteño, respeto a la Mesa de la Unidad y a las reglas establecidas", recalcó.

De igual forma, explicó que el fallo del TSJ "es una medida cautelar, ahora le corresponde a la Sala Política Administrativa volver a decidir, esto no es una medida definitiva. Sin embargo "la MUD debe analizar los posibles escenarios con respecto a la sentencia".

Controlado incendio en mejorador de PDVSA Petrocedeño

Anzoátegui- PDVSA Petrocedeño controló en su planta de mejoramiento un incendio menor en la Unidad de Destilación, ubicada en el Complejo Industrial José Antonio Anzoátegui, sin reporte de heridos ni pérdidas humanas que lamentar.

En esta actividad participaron los miembros de la Brigada de Respuesta y Control de Emergencias, la brigada de operaciones y los trabajadores y trabajadoras de esta empresa mixta, cumpliendo con todos los procedimientos de control de emergencias en el sitio, garantizando el resguardo preventivo del personal y de los equipos.

Refuerzan seguridad ciudadana con entrega de 400 GPS a taxistas

El Gobierno Nacional, a través del Ministerio del Poder Popular para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, entregó este martes 400 sistemas de rastreo satelital a 400 taxistas de Caracas, para combatir la delincuencia que perjudica al sector transporte del país.

El ministro Miguel Rodríguez Torres, señaló que esta medida ayudará a neutralizar a los delincuentes que atracan a los pasajeros. "Esperamos reducir el impacto de la delincuencia sobre el sector transporte", afirmó.

La Asamblea Nacional aprobó en la sesión de este martes por mayoría oficialista el allanamiento a la inmunidad parlamentaria de Richard Mardo

Allanada la inmunidad parlamentaria a Mardo

CARACAS - Este martes por mayoría oficialista, fue aprobado el allanamiento de la inmunidad parlamentaria al diputado Richard Mardo, luego de que la Comisión de Contraloría presentara un informe en su contra por la presunta comisión de los delitos de defraudación tributaria y legitimación de capitales.

"Lo que está en juego no es el comportamiento de un diputado, sino un delito. Allanar la inmunidad parlamentaria aplica a los delitos", destacó el presidente del parlamento, Diosdado Cabello.

Asimismo, reiteró que el único artículo de la Carta Magna que se refiere a la inmunidad es el 200 y sobre éste se basa. "Jamás y nunca se ha aplicado aquí las dos terceras partes. Es una autorización para el juicio (...) Lo lógico debería ser que ante las pruebas presentadas y la admisión de los delitos esa persona se haya retirado", agregó.

Una vez iniciado el debate, el diputado Ángel Medina (Unidad) advirtió a todos los parlamentarios que el caso de Mardo no es aislado, "forma parte de un diseño de estrategia del Gobierno contra todos los diputados de la AN". Insistió en que esta decisión sentará un precedente. "Es un mensaje claro de que se puede manipular la justicia, incluso para quienes hoy forman parte de la mayoría", añadió. "¡Cuidense ustedes



también!", fue su mensaje a los diputados de la bancada oficialista.

El parlamentario psuvista Fernando Soto Rojas reiteró que en ningún otro artículo, salvo en el 200, se habla de inmunidad parlamentaria, por lo que apoya lo expuesto por Cabello. Señaló que se debe retirar la inmunidad a Mardo, pues en su opinión ha reincidido en prácticas no lícitas. "La corrupción no la vamos a defender. Aquí no le vamos a tapar nada a nadie, así sea bolivariano o de la oposición", expresó.

Elvis Amoroso, presidente de la Comisión Permanente de Política Interior sostuvo que con este caso "no se ha violado ningún procedimiento. Aquí se cumplieron todas las etapas establecidas en la Constitución

y las leyes". Acusó a Mardo de haber recibido "dinero sucio", por lo que sentenció: "No podemos darnos el lujo de que un parlamentario reciba dinero dudoso y no lo quiera registrar".

Por su parte, el parlamentario de la bancada opositora Hiram Gaviria denunció que a Mardo no se le permitió presentar pruebas durante la audiencia en su contra. Insistió en que con la revocatoria de la inmunidad "se viola la constitución para inhabilitar a un diputado" y también "se violan los procedimientos de presunción de inocencia y legítima defensa".

La diputada independiente María Corina Machado sostuvo que la remoción de la inmunidad parlamentaria representa "un golpe contra la

Asamblea y contra la voluntad popular". Denunció que Mardo "es un hombre inocente al que se le están violando todos sus derechos", por parte de una "comisión inquisidora que ni siquiera lo escuchó".

Precedente terrible

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, rechazó que se pretenda allanar la inmunidad parlamentaria al diputado Richard Mardo con la mayoría simple del oficialismo y no con las dos terceras que se requieren. "Si eso se hace es un golpe a la Constitución y se estaría sentando un precedente terrible", advirtió.

Recordó que la institución de inmunidad parlamentaria no es un regalo de la directiva de la Asamblea Nacional o de los partidos a los diputados; sino que por el contrario el parlamentario lo obtiene a través de la voluntad popular.

A su juicio, no sería un golpe a Richard Mardo sino a la voluntad popular. Anunció que los parlamentarios de la unidad se encuentran reunidos y dijo estar seguro que asistirán hoy a la sesión de la AN a defender lo que el pueblo decidió con su voto. Durante la transmisión de su programa por Internet, Capriles indicó que mientras el gobierno está dando unos pasos inconvenientes, la oposición por el contrario quiere desmontar la conflictividad política.

RECTOR

Díaz afirma que elección del 14-A no está cerrada

CARACAS- El rector del CNE Vicente Díaz, afirmó que el proceso electoral del pasado 14 de abril en el cual fue electo el nuevo presidente de la República tras el fallecimiento de Hugo Chávez, "no se ha cerrado" ya que según explicó, hay una impugnación abierta y los procedimientos planificados por el mismo CNE no han concluido.

Recordó que el propio día de la elección, él solicitó formalmente al Consejo Nacional Electoral que se hiciera una verificación ciudadana del 100% de las cajas pues la diferencia era tan poca que lo mejor era verificar que en el resto de las cajas no había "ningún gato por liebre" con el fin de disipar las dudas y darle tranquilidad a los ciudadanos y a las partes tanto del comando de campaña de Henrique Capriles como de Nicolás Maduro.

"Ambos comando dijeron que sí, que

estaban de acuerdo con eso y que querían participar de esas auditorias y días después lo convoca el CNE sin incluir los cuadernos de votación que días después Capriles lo solicito", dijo.

Vicente Díaz reiteró en entrevista a Globovisión, que cuando el hizo la solicitud al país "lo dije sin dudar de los resultados que arrojó el sistema automatizado de votación", sentenció que no tiene indicios para dudar de los resultados, sin embargo "no quiere decir que no haya que profundizar la investigación y en las auditorias porque hay una impugnación, hay un reclamo, hay un anuncio formal de un candidato presidencial que representa a la mitad del país".

A su juicio le parece extraño que el TSJ, no se haya pronunciado "ni siquiera ha decidido admitirlo".

El rector Vicente Díaz ratificó que el Parlamento está en mora con el país con

respecto al cambio de las autoridades rectorales del ente electoral.

Argumentó que este es un tema que tiene que resolver la Asamblea Nacional y que debería haberse abocado ante de las elecciones de abril "no hay ningún movimiento en el ambiente que lo van hacer en los próximos días sino que está en otros ámbitos", citando como ejemplo: El caso del diputado Richard Mardo "que probablemente le va a dar un golpe bajo al Estado de derecho venezolano porque discutirán por mayoría simple la inmunidad parlamentaria".

Resaltó que con dos terceras partes de los votos parlamentarios (110 votos) "no hay ningún bloque parlamentario que tenga esa cantidad de votos" que los mismos se utilizarán para la elección de los rectores y sin embargo, se procederá a la inmunidad parlamentaria por encima de la Constitución según manifestó Díaz.

MEDIASET

Una vicenda lunga 12 anni

ROMA - Ecco le tappe principali del processo sui diritti tv Mediaset:

25 GIUGNO 2001: con le perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici di Mediaset a Cologno Monzese viene resa nota l'esistenza dell'inchiesta appena avviata.

19 FEBBRAIO 2005: I pm Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo notificano agli indagati, 14 in tutto, l'avviso di chiusura indagini.

26 APRILE 2005: I pm chiedono il rinvio a giudizio per 14 imputati tra cui Berlusconi, Confalonieri, Agrama e Del Bue.

28 OTTOBRE 2005: comincia udienza preliminare
7 LUGLIO 2006: il gup Fabio Paparella manda a processo 12 persone, tra cui Berlusconi, e proscioglie Candia Camaggi, ex dirigente di Fininvest Service di Lugano, e Giorgio Vano, già dirigente Fininvest.

21 NOVEMBRE 2006: Comincia il Processo davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale.

25 FEBBRAIO 2008: il processo si ferma fino al 21 aprile per le elezioni.

26 SETTEMBRE 2008: il processo viene sospeso dal Tribunale che ha accolto l'eccezione di legittimità costituzionale del Lodo Alfano sollevata dai pm.

16 NOVEMBRE 2009: dopo la bocciatura del Lodo Alfano riprende il processo che viene però subito rinviato al 18 gennaio successivo.

19 APRILE 2010: il processo viene ancora sospeso per una questione di legittimità costituzionale della legge sul legittimo impedimento.

28 FEBBRAIO 2011: dopo la bocciatura parziale della legge sul legittimo impedimento il processo riparte.

20 APRILE 2011: Governo solleva il conflitto di attribuzione
5 OTTOBRE 2011: Consulta dichiara ammissibile il conflitto di attribuzione.

18 GIUGNO 2012: La Procura chiede pene comprese tra i 3 anni e i sei anni di carcere per gli imputati. Per Berlusconi una condanna a tre anni e 8 mesi.

22 OTTOBRE: Il tribunale si ritira in camera di consiglio.

26 OTTOBRE: Il tribunale condanna Silvio Berlusconi a quattro anni di reclusione (di cui tre condonati per l'indulto) e manda assolto Fedele Confalonieri. Per Berlusconi anche cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, condanna non immediatamente esecutiva. Condannati anche Frank Agrama a 3 anni, Daniele Lorenzano a 3 anni e 8 mesi, Gabriella Galetto a 1 anno e 2 mesi. Le altre sei persone finite sotto processo, tra cui il fondatore della Arner Bank Paolo Del Bue e Giorgio Dal Negro sono state assolte per prescrizione o con formula piena.

18 GENNAIO 2013: Davanti alla seconda corte d'Appello di Milano, presidente Alessandra Galli, comincia il processo di secondo grado che viene però fermato due volte dai giudici prima per via della campagna elettorale e poi in attesa della decisione della Cassazione sull'istanza di rimesione (presentata il 15 MARZO) respinta il 6 MAGGIO. In entrambi i casi i giudici non hanno sospeso formalmente il dibattimento ma hanno concesso lunghi rinvii, anche di un mese, dichiarando anche la sospensione della prescrizione.

1 MARZO: L'avvocato generale Laura Bertolè Viale, rappresentante della pubblica accusa, ha chiesto la conferma delle quattro condanne inflitte in primo grado, tra cui i 4 anni di carcere e 5 di interdizione dai pubblici uffici per Berlusconi. In più ha chiesto una pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione per Fedele Confalonieri e di 3 anni per Marco Colombo e Giorgio dal Negro. Quanto al banchiere Paolo Del Bue, la proposta del pg è stata confermata dell'assoluzione per intervenuta prescrizione e non nel merito come voluto dal suo difensore.

23 APRILE: La Consulta si è riunita in camera di consiglio per decidere sul conflitto di attribuzione sollevato nel marzo del 2010 dalla Presidenza del Consiglio in relazione a un'ordinanza con cui i giudici del Tribunale non avevano concesso il rinvio di un'udienza per un legittimo impedimento fatto valere da Berlusconi. La pronuncia della Corte Costituzionale è attesa per giugno.

8 MAGGIO: I giudici della seconda Corte d'Appello di Milano confermano la condanna di Silvio Berlusconi a 4 anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Con Berlusconi condannati gli allora manager di Mediaset Daniele Lorenzano (3 anni e 8 mesi) e Gabriella Galetto (1 anno e 2 mesi) e il produttore statunitense, suo "socio occulto", Frank Agrama (3 anni). Confermata l'assoluzione di Fedele Confalonieri.

19 GIUGNO: La Consulta risolve, dando ragione al Tribunale di Milano, Consulta, il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento dell'ex premier Silvio Berlusconi a comparire nell'udienza del processo Mediaset del primo marzo 2010 in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri non programmato. Secondo la Consulta quel giorno venne meno da parte dell'imputato Presidente il principio della leale collaborazione tra poteri dello Stato.

19 GIUGNO: I difensori di Berlusconi - Coppi subentra a Longo - presentano ricorso in Cassazione contro la sentenza d'appello.

1 LUGLIO: Arriva in Cassazione dall'autorità giudiziaria di Milano la segnalazione di imminente prescrizione di una parte dei reati contestati a Silvio Berlusconi.

9 LUGLIO: Il processo viene assegnato alla sezione feriale della Suprema Corte e viene fissata la data dell'udienza: 30 luglio. L'avvocato Coppi si dice esterrefatto per la fretta, il Pdl insorge.

Il presidente del Consiglio è convinto che Berlusconi terrà fede all'impegno preso pubblicamente e non scaricherà sul governo il peso di un'eventuale condanna

Letta teme la tensioni ma resta pragmatico: "Dare risposte ai problemi del Paese"

ROMA - Comunque vada, le acque si faranno molto agitate e l'unico modo per non affondare è dare quanto prima risposte concrete ai problemi del Paese. E' pragmatico Enrico Letta in attesa di conoscere la decisione della Cassazione sul processo Mediaset. Il ragionamento che il premier ripete a chi gli è più vicino è semplice: in caso di condanna gli scossoni saranno inevitabilmente molto forti, ma Berlusconi manterrà la parola data e se non ci saranno "reazioni scomposte" da parte del Pdl, anche il Pd dovrebbe tenere.

Non è un mistero che il premier intraveda i rischi maggiori dal "fuoco amico" del suo partito.

- Una parte del Pd non vede l'ora di dare la spallata al governo sfruttando la condanna del Cavaliere - ricorda un parlamentare 'lettiano'.

E secondo qualche fedelissimo del premier, anche in caso di rinvio del processo alla corte di appello le tensioni potrebbero non mancare. A palazzo Chigi ci si prepara dunque alla burrasca. Non senza una certa dose di fatalismo.

- Che altro potremmo fare? - si chiede uno stretto collaboratore del capo del governo.

Ciò non significa sottovalutare i rischi che attendono l'Esecutivo. Il presidente del Consiglio è ben consapevole che il passaggio è davvero stretto. E

Le tre possibili decisioni della Cassazione

ROMA - Conferma della sentenza della Corte d'Appello di Milano; annullamento secco e quindi assoluzione; e, infine, annullamento con rinvio ai giudici di secondo grado: è questo lo scenario che si apre per Silvio Berlusconi con il processo, cominciato in Cassazione, per le presunte irregolarità nella compravendita dei diritti tv. Scenario che non riguarda solo l'imputato ma anche la politica italiana perché, a seconda della decisione, potrebbe avere ripercussioni sulla tenuta del Governo guidato da Enrico Letta. Nel primo caso se la Suprema Corte dovesse 'convalidare' la sentenza di secondo grado, il Cavaliere, accusato di frode fiscale, verrebbe condannato in via definitiva a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto, e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Interdizione che però, per diventare effettiva, dovrà passare il vaglio del Parlamento: spetterà infatti alla Giunta per le immunità votare la decadenza di Berlusconi da senatore e quindi la sua incandidabilità per il prossimo quinquennio.

Se gli ermellini dovessero accogliere uno dei molti motivi di ricorso contro la condanna di secondo grado elaborati dalla difesa, il professor Franco Coppi e l'avvocato Niccolò Ghedini, la sentenza dello scorso 8 maggio verrebbe annullata: o senza rinvio e, quindi, l'ex premier sarebbe assolto definitivamente; o con un rinvio del procedimento ad altri giudici della corte d'appello di Milano. In quest'ultimo caso toccherà a loro affrontare gli specifici punti indicati nelle loro motivazioni dai colleghi del terzo grado e pronunciare una nuova sentenza di secondo grado, contro la quale è comunque ammesso un nuovo ricorso in Cassazione.

non si fa illusioni.

- Sa che balleremo parecchio - racconta chi gli ha parlato. Resta però convinto che Berlusconi terrà fede all'impegno preso pubblicamente e non scaricherà sul governo il peso di un'eventuale condanna.

- Se non altro per convenienza - spiega un deputato 'lettiano', secondo il quale al Cavaliere in

questo momento "stanno più a cuore le aziende che il futuro del Pdl". Ecco perché in privato ostenta la stessa tranquillità mostrata davanti alle telecamere.
- Della sentenza non parla, lavora ai provvedimenti... - assicura chi lo vede regolarmente. Non solo ai dossier di più breve scadenza (Imu, Iva ed esodati), ma anche quelli di medio pe-

riodo (come il pagamento dei debiti della Pa e il lavoro) ed anche di lungo termine. In particolare quel piano di politica industriale ed economica con il quale spera di agevolare la crescita attraverso l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese. Un progetto di lungo respiro, realizzabile con le risorse che - auspicabilmente - si libereranno l'anno prossimo. Anche per sostenere quei primi segnali positivi che non sono passati inosservati a palazzo Chigi dopo tanti dati negativi: su tutti quelli sull'export e sulla fiducia delle imprese.

Lavorare al programma di governo è anche un modo per "scollinare", per dirla con un collaboratore del premier. Superare cioè le tensioni delle prossime settimane e contemporaneamente togliere ogni pretesto a quanti sperano di trovare nell'immobilismo del governo una scusa per staccare la spina. Perché - è il ragionamento che si fa nelle stanze di palazzo Chigi - se Berlusconi volesse tradire la parola data non potrebbe farlo ora: attenderebbe settembre o ottobre e lo farebbe su un tema economico, caro ai suoi elettori. E lo stesso farebbe chi, nel Pd, rema contro la coalizione di governo. Un lasso di tempo che Letta vuole utilizzare proprio per "sminare" il terreno da questi pericoli e togliere qualsiasi scusa a chi vuole farlo cadere.

IL CASO

Mediaset: politica in apnea

ROMA - Nei corridoi del 'Palazzo' non si fa altro che parlare del processo Mediaset: lontano da telecamere e taccuini, tutti dicono la loro; disegnano scenari di alleanze future o rotture dell'intesa di governo. Ma, ufficialmente, tutti tacciono. Il Pdl, rispettando un ordine di scuderia, attende in silenzio ma avverte sulle possibili ricadute per l'Esecutivo; il Pd invita a "scindere le vicende giudiziarie da quelle politiche". Intanto, si ragiona su quel che potrà accadere.

La costante è il "se", il periodo ipotetico, perché prevedere la decisione della Cassazione è un azzardo che nessuno fa.

- Impossibile capire cosa decideranno i giudici. L'unica cosa certa è che nulla sarà come prima - sentenza con particolare enfasi qualche parlamentare nei corridoi di Montecitorio. Il rinvio a domani sera, forse anche giovedì, del verdetto sul futuro politico Silvio Berlusconi ha alzato il livello di tensione all'interno dei partiti e nella maggioranza. Il Pdl, come detto, tace.

- Preferiamo attendere in silenzio - confida qualche parlamentare. Quelle poche dichiarazioni



sfuggite alle indicazioni arrivate dall'alto, in ogni caso, sono concilianti.

- Berlusconi è un uomo angosciato perché ritiene di subire un'ingiustizia, ma è un inguaribile ottimista - è il massimo che si riesce a strappare al senatore Francesco Giro.

Le dichiarazioni minacciose dei 'falchi' pidellini sulla tenuta del governo Letta non trovano più spazio. Ma resta forte l'ipotesi che, in caso di condanna del Cavaliere, i parlamentari si dimettano in massa trascinando con sé anche Letta. Non si tratta soltanto di un tentativo di

pressione nei confronti dell'esecutivo ma anche di una operazione per mettere in difficoltà il Pd.

Le dimissioni di tutti i parlamentari restano "un gesto di solidarietà" e, come spiega Michela Biancofiore, "si possono respingere". Insomma, in caso di condanna, il Pdl chiederà al Pd di prendere una posizione netta: difendere il governo, chiedendo pubblicamente il ritiro delle dimissioni dei parlamentari del Pdl; oppure far cadere l'esecutivo guidato da Enrico Letta. I 'berlusconiani', si ragiona sull'altro fronte, vo-

gliono dividere i democratici. E' uno scacco che il Partito Democratico subordina e respinge.

- Il Pdl dimostri di essere più forte delle questioni giudiziarie di Berlusconi: l'Italia viene prima - sottolinea il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza. - Il Pd - aggiunge - ha un dibattito ma poi riesce a trovare una quadra. Abbiamo la forza e le idee giuste per andare avanti. Il confronto tra i dem è aperto. Pippo Civati, candidato alla segreteria, rende esplicite le tensioni interne.

- Più che delle reazioni del Pdl sono preoccupato delle reazioni del Pd - afferma con un punta di provocazione -. L'eventuale condanna coinvolgerebbe il rapporto di alleanza. Non tutto quello che succede può essere sempre accolto con un'alzata di spalle.

Sullo sfondo c'è sempre il congresso. La replica dei dalemiani è ferma.

- Chi oggi nella destra e nella sinistra pensa di utilizzare per finalità politiche la pronuncia della Cassazione viene meno ad un patto assunto con il presidente della Repubblica, che aveva posto l'interesse del tricolore sopra quello di ogni altra bandierina - tuona Dario Ginefra.

RAZZISMO

Aumentano le denunce di casi di discriminazione

ROMA - Aumentano le segnalazioni di casi di discriminazione, soprattutto razziale, all'Unar, l'Ufficio nazionale che si occupa proprio di questo fenomeno. In un anno, dal 2011 al 2012, c'è stato un incremento del 61%. Il motivo è ovviamente che i casi sono in crescita nel nostro Paese, ma non solo: la gente che assiste a episodi di intolleranza è meno disposta a voltarsi dall'altra parte e far finta di niente e quindi è più propensa a denunciare.

I dati, un anticipo della Relazione al Parlamento dell'Ufficio antidiscriminazioni razziali, sono stati resi noti ieri, in occasione della presentazione del Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza. Un piano triennale, frutto della collaborazione tra il ministro per l'integrazione Cecile Kyenge e il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, con delega alle pari opportunità, Cecilia Guerra, che andrà in Consiglio dei ministri a novembre, e sul quale il ministro si è impegnato a reperire le risorse economiche necessarie. Anche se, ha aggiunto, "pure gli enti locali dovranno concorrere".

Un focus particolare sarà dedicato "all'odio razziale via Internet che sta aumentando" ha detto Cecile Kyenge, vittima in prima persona di attacchi di stampo razzista dentro e fuori dal web, l'ultimo proprio l'altro giorno da parte di un uomo di Verona che su Facebook ha minacciato di far uso delle armi contro di lei. Ma il piano riguarderà sia le discriminazioni basate sulla razza che sul colore della pelle, sull'origine etnica, sulle convinzioni religiose. Assi prioritari di azione saranno: occupazione, alloggio, istruzione, mass media e sport, sicurezza.

L'Unar ha registrato nel 2012 659 casi di discriminazione per motivi etnico-razziali, pari al 51,4% del totale dei casi trattati nell'anno. Il 40,9% delle segnalazioni sono state effettuate dalle vittime e il 35,7% da parte di testimoni della discriminazione. Nel complesso, si è registrata una maggiore propensione alla denuncia sia da parte delle vittime (+10,9%) che dei testimoni (+14,7%).

A livello regionale, il maggior numero di casi di discriminazione segnalati provengono dalla Lombardia (19,6%) e dal Lazio (14,4%): ciò dipende dal fatto che in queste due regioni sono presenti le maggiori città italiane, Milano e Roma, dove vivono numerose comunità di immigrati. Seguono l'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana e il Piemonte. Nel complesso, il Nord contribuisce con il 53,6% del totale dei casi segnalati nel 2012; il Centro per il 27,6% e il Sud per il 14% dei casi. Uomini e donne sono presenti in uguale misura tra le vittime.

La ministro chiede al segretario della Lega di tenere a bada i suoi e minaccia con disertare la Festa del Carroccio. Maroni: "Mi auguro che non venga meno all'invito"

Kyenge a Maroni: "Fermi gli attacchi" Leader Carroccio: "Su ius soli sbaglia"

ROMA - Alla fine anche la mitissima Cecile Kyenge non ce l'ha fatta più: troppi gli attacchi da parte dei leghisti, e troppo violenti. E dopo aver ripetuto per giorni, come un mantra, che alle aggressioni si deve rispondere con il dialogo, ieri è sbottata e ha chiesto a Roberto Maroni di mettere in riga i suoi, militanti e dirigenti, e di far cessare le ingiurie. Minacciando, in caso contrario, di disertare la Festa della Lega Nord a Milano Marittima il 3 agosto.

Dispiaciuto, il segretario del Carroccio ha detto che chiamerà il ministro per confermarle l'invito, augurandosi che non venga meno all'appuntamento. Anche se, ha poi aggiunto, "la Lega non fa mai questioni personali, noi combattiamo idee e proposte sbagliate" e quella sullo ius soli è "una proposta sbagliatissima".

Ma in serata arriva un durissimo intervento del vice-segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, che su twitter ha scritto: "Questo governo istiga al razzismo. Parlano tanto di immigrati, ma si scordano gli esodati. Chi semina vento, raccoglierà...".

Due gli episodi che hanno colmato la misura: uno è accaduto a Cantù, dove due consiglieri comunali leghisti si sono allontanati dall'aula mentre parlava il ministro; l'altro riguarda un consigliere comunale della Lega Nord di Montagnana (Padova) che ha pubblicato sulla sua pagina Facebook una foto di Cecile Kyenge con lo slogan "Dino, dammi un crodino", in riferimento al gorilla di una nota pubblicità. Vicenda

La crisi morde il turismo

ROMA - Anche la sospirata vacanza estiva perde 'sacralità' sotto i colpi della crisi e mentre le valigie restano nell'armadio per il 60% degli italiani, dimagrisce l'occupazione in bar e ristoranti: questa estate saranno -25.000 i lavoratori nelle varie imprese turistiche. La stima è di Fipe-Confcommercio che rileva come l'estate 2013 sia la peggior stagione da 17 anni.

Per colpa della crisi e anche del maltempo, la previsione di Fipe è che quest'anno soltanto il 39,7% degli italiani (era il 40,8% nel 2012 e addirittura il 48,2% nel 2008) si concederà un periodo di riposo tra il primo luglio ed il 30 settembre. Negli alberghi, bar e ristoranti è venuta quindi meno, o comunque si è molto limitata, l'esigenza di rinforzare il personale a disposizione.

Il calo di impieghi stimato da Fipe per l'80% riguarda proprio quell'occupazione stagionale che di solito si mette in moto in vista del periodo 'caldo' delle vacanze estive. I circa 21 mila lavoratori stagionali di cui le imprese ritengono di poter fare a meno in considerazione del forte calo della domanda, soprattutto interna - sottolinea Fipe - riguardano per il 48% bar, ristoranti e per il 52% le altre imprese del turismo

per la quale ora è ora indagato per diffamazione aggravata: a occuparsene sarà il pm Sergio Dini, lo stesso che aveva indagato Dolores Valandro, la leghista condannata a 13 mesi per offese sempre al ministro per l'Integrazione.

E' sempre dalla stessa parte politica, quindi, che arrivano gli attacchi e le offese alla Kyenge. Che ieri, rispondendo alla domanda dei giornalisti sul perché la Lega Nord ce l'abbia tanto con lei, ha preferito glissare: "Bisognerebbe chiederlo a loro".

Ma intanto il messaggio è chiaro: gli attacchi sono diventati "intollerabili", basta "sceneggiare come quella di ieri a Cantù". Altrimenti declinerà l'invito a Milano Marittima. Il vi-

cepresidente dei deputati della Lega, Gianluca Pini, autore dell'invito al ministro alla Festa leghista, ha cercato di gettare acqua sul fuoco:

- Mi auguro che il ministro vorrà confermare la sua presenza, perché è proprio nei momenti in cui lo scontro diventa più duro e difficile che non va abbandonata la strada del confronto.

Parla invece di "strumentalizzazione" del caso Cantù Nicola Molteni, deputato leghista e consigliere comunale di Cantù, secondo il quale i due consiglieri comunali non volevano insultare il ministro. Se il leader della Lega Nord Maroni fa il "pompieri", il numero due del partito, Matteo Salvini, riaccende

le micce, invitando via Facebook a ignorare il ministro per l'Integrazione che, a suo dire, "si ricorda di esistere solo quando viene attaccata". "Questa signora merita solo silenzio, occupiamoci di cose più serie" scrive.

E da Bruxelles l'eurodeputato Mario Borghezio, espulso dal gruppo dell'Efd a giugno proprio per i suoi attacchi scomposti al ministro, fa sapere che "gli sforzi che alcuni dirigenti del nostro Movimento compiono nel tentativo di 'normalizzare' i rapporti con Kyenge, giungendo persino a invitarla ad una festa periferica" sono "lodevoli, ma inutili": "i leghisti, cioè i militanti duri e puri non si omologheranno mai a questo buonismo tartufesco". Unanime invece la levata di scudi da parte del centrosinistra: Ermete Realacci (Pd) parla di "attacchi non degni di un grande Paese", Liana Barbati dell'Idv invita Maroni a "usare nuovamente le due famose scope del rinnovamento" e anche Khalid Chaouki del Pd chiede al segretario di condannare gli insulti, mentre Angelo Bonelli dei Verdi parla di "vera e propria persecuzione" nei confronti della Kyenge e chiede l'intervento della magistratura. Ma intanto gli attacchi al ministro proseguono: ieri la Digos di Verona ha denunciato un giovane che su Facebook ha postato l'ennesima frase minacciosa: "A Cervia le banane, a Verona le bombe a mano". Un bel "benvenuto" a Cecile Kyenge che domenica si recherà in visita al capoluogo scaligero.

DALLA PRIMA PAGINA

Mediaset, il Pg: "Confermare la condanna,..."

Più di cinquanta i media e le televisioni accreditate - tra le quali Al Jazeera - per seguire l'udienza innanzi alla Sezione penale. All'ingresso del 'Palazzaccio' è spuntata una distesa di telecamere e obiettivi: potranno riprendere la lettura del verdetto in diretta. Forse già questa sera, o domani.

Ingente lo schieramento di uomini in divisa arrivati a rinforzare i colleghi abitualmente in servizio presso la Suprema Corte. L'aula della Prima sezione penale, dove ha preso l'avvio l'udienza, era stracolma di giornalisti, avvocati, magistrati - tra i quali i pg Elisabetta Cesqui e Pietro Gaeta - e funzionari della Cassazione. In molti non hanno voluto perdere questo appuntamento attorno al quale - come ha ricordato lo stesso pg Mura - c'erano "tante aspettative, passioni, emozioni" tutte cose che, però, "devono rimanere fuori dall'aula giudiziaria" per lasciar posto solo "al controllo delle regole di giustizia nel processo".

Inflexibili i richiami del presidente Antonio Esposito a non utilizzare "in nessun modo gli aggeggi", intendendo cellulari e portatili, pena "l'espulsione immediata dall'aula". Effettivamente carabinieri e poliziotti hanno intimato a chiunque ricevesse anche solo un sms sul telefonino di chiuderlo immediatamente. Tra le prime cose che il pg Mura - toga più che moderata, già leader di Magistratura indipendente, la corrente conservatrice dei giudici - ha tenuto a sottolineare, un posto di riguardo ha meritato l'operato dei suoi colleghi di Milano che "hanno appli-

cato correttamente le norme processuali e i principi del giusto processo".

Mura ha poi smentito che la sentenza della Corte di Appello, emessa lo scorso otto maggio, "contenga la tesi del 'non poteva non sapere': non è scritto da nessuna parte nonostante quello che sostiene la difesa". Senza sfumature il suo giudizio sulla colpevolezza "sostenuta da un apparato argomentativo e probatorio non illogico" nel reato di frode fiscale degli imputati. Per questo ha chiesto la condanna non solo dell'ex premier ma anche per il produttore egiziano Frank Agrama, che i giudici ritengono un prestanome di Berlusconi e non un intermediario in proprio, e per gli ex manager Mediaset Gabriella Galetto e Daniele Lorenzano.

Secondo il pg, il 'Cav' è stato "l'ideatore del sistema delle frodi" ed il suo "controllo su Mediaset è stato perdurante" mentre "abnorme" è stato il danno per le casse dello Stato "messo a lungo a frutto" con il sistema delle sovrappuntazioni. Mura ha evidenziato come i manager fossero stati scelti da Berlusconi e a lui facessero riferimento "andando ad Arcore" e "scavalcando il cda".

Stando a quanto riferito da Marcello Dell'Utri - ex senatore del pdl ed ex braccio destro del 'Cav' - Berlusconi in queste ore "è sereno" e "se vorrà fare il Grillo della situazione lo potrà fare: io non gli do consigli, faccio quello che sente di fare", ha concluso riferendosi al possibile esilio dal Parlamento che potrebbe essere dietro la porta anche se in formato ridotto.

L'Italia guida il recupero...

E' questa l'indicazione che emerge dai dati sull'andamento registrato dall'indice Esi (Economic sentiment indicator) diffusi dalla Commissione europea. Dati che confermano alcuni primi e timidi segnali positivi giunti in queste ultime settimane dall'andamento degli ordini e dal fatturato, nonché da quello delle vendite al dettaglio. E che si aggiungono alle valutazioni dell'ultimo rapporto Prometeia-San Paolo dove si evidenzia che, nel primo trimestre dell'anno, l'Italia ha guadagnato quote di mercato in più della metà dei suoi sbocchi commerciali. Riuscendo così ad attenuare la caduta del fatturato dell'industria manifatturiera. Ma tornando all'indice Esi, è stato ieri un portavoce della Commissione Ue ad osservare che il balzo registrato dall'Italia nel recupero della fiducia nell'economia è la dimostrazione che "quando si è seri nell'attuare le riforme a medio termine se ne vedono poi i benefici".

- Siamo lieti - ha poi aggiunto il portavoce - che gli indicatori stiano andando nella direzione giusta per tutta l'Eurozona. In effetti, nel corso del mese corrente, l'indice Esi in Italia ha segnato un progresso di 2,9 punti, il più ampio rispetto alle altre principali 'potenze' economiche della zona euro. Nella media dei 17 Paesi di Eurolandia l'aumento dell'indice Esi è stato pari a 1,2 punti, lo stesso incremento registrato in Francia e in Spagna. In Germania la fiducia nelle prospettive dell'economia è cresciuta solo di 0,7 punti, mentre in Olanda c'è stata una flessione di due punti.

Nel rendere noti i risultati di luglio, la Commissione Ue ha sottolineato che questi confermano la tendenza al recupero dell'indice Esi in atto da maggio. Un recupero che nell'insieme dei Paesi Ue è stato ancora più marcato (2,4 punti nella media) grazie alla straordinaria performance della Gran Bretagna, dove c'è stato un incremento di ben 6,9 punti. Il progresso dell'Eurozona, ha precisato Bruxelles, è stato determinato soprattutto da una maggiore fiducia nelle prospettive dell'economia registrata tra i consumatori e i manager nei settori dell'industria, dei servizi e del commercio al dettaglio. La Commissione ha anche segnalato che i piani occupazionali sono stati generalmente rivisti al rialzo, in particolare nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio

Le ultime immagini del padre gesuita sono quelle di un video postato su Youtube che lo riprendono mentre parla ad una folla di giovani che lo applaudono

Siria: é un mistero la scomparsa di Padre Dall'Oglio

BEIRUT - L'unica notizia certa é che da giorni non si hanno piú notizie di lui. Ma la sorte del padre gesuita Paolo Dall'Oglio, scomparso nel nord della Siria dove era arrivato sabato - forse per mediare la liberazione di alcuni ostaggi da parte di un gruppo jihadista - rimane per ora avvolta dal mistero. Sia la Farnesina sia il Vaticano hanno detto di non essere in grado di confermare che il religioso italiano sia stato rapito da un gruppo jihadista a Raqqa, l'unico capoluogo di provincia sotto il controllo dei ribelli, come avevano detto attivisti l'altra sera all'agenzia Reuters.

- Stiamo verificando le notizie, per capire se effettivamente si tratta di un rapimento, ma per ora siamo in una zona grigia - hanno detto fonti del ministero degli Esteri all'Ansa.

- Per ora non c'è nessuna conferma né smentita del rapimento, sono notizie che lasciano perplessi, da prendere con le molle - ha sottolineato un diplomatico che da Beirut si occupa direttamente della vicenda.

Dall'Oglio, in un messaggio in arabo su Facebook diffuso sabato al suo arrivo a Raqqa, aveva detto di essere arrivato in questa città nella valle dell'Eufrate quel giorno stesso per compiere una missione. Un suo conoscente che ha voluto rimanere anonimo ha detto all'organizzazione Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) che forse il religioso doveva incontrarsi con membri del gruppo 'Stato islamico in Iraq e nel Levante' legato ad Al Qaida, per negoziare la liberazione di un suo amico dell'opposizione. Diversi siti dei ribelli siriani sostengono invece che obiettivo della missione era negoziare direttamente con il capo del gruppo jihadista la liberazione di una troupe televisiva dell'emittente 'Orient', una voce dell'opposizione siria-

Wolkswagen: nel primo semestre utili giú

BERLINO - Non é stato un bel semestre per la Volkswagen. Ed, in effetti, ha visto i suoi utili ridursi in un 50 per cento. Gli esperti attribuiscono il calo della nota casa automobilistica tedesca, tra l'altro, alle "difficili condizioni di mercato".

Il piú grande gruppo automobilistico europeo, tra gennaio e giugno, ha visto ridurre il proprio guadagno netto rispetto al 2012 del 46% circa, a 4,8 miliardi di euro. Lo ha reso noto la stessa holding automobilistica dalla centrale di Wolfsburg, il centro industriale a una manciata di chilometri da Hannover.

Anche l'acquisto di Porsche, lo scorso anno, ha pesato sui risultati deludenti registrati da Volkswagen. Ma anche senza questo effetto straordinario il bilancio dell'azienda tedesca resta poco soddisfacente, con un reddito operativo di 5,8 miliardi di euro, inferiore quasi del 12% rispetto all'anno precedente.

Segno positivo, invece, per il fatturato complessivo. Questo, nel primo semestre 2013, ha registrato un incremento del 3,5% a 98,7 miliardi di euro.

Nonostante i dati parzialmente deludenti, l'azienda di Wolfsburg ha assicurato che tutti gli obiettivi annunciati per il 2013 resteranno invariati. Ovvero: superare il volume d'affari del 2012 ed eguagliare il reddito operativo, crescendo piú della media del settore.

Per la Fiat, invece, l'utile netto, nel primo semestre del 2013, è stato pari a 466 milioni di euro. Per l'azienda torinese, esclusa Chrysler, la perdita netta è di circa 482 milioni di euro. Cioé, un calo di 42 milioni di euro rispetto al primo semestre 2012.

Fiat ha fatto sapere che l'utile della gestione ordinaria è stato pari a 1,6 miliardi di euro. Ciò vuol dire che è stato registrato un calo di 106 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2012.

I ricavi del Gruppo, invece, sono stati di 42,1 miliardi di euro, in linea. Questi, in termini nominali, sono rimasti in linea con il primo semestre 2012, ma in crescita del 3% a parità di cambi.

Juan Carlos Bafilo



na a cui lo stesso religioso talvolta ha collaborato.

Gli inviati sono stati sequestrati alcuni giorni fa nella regione di Aleppo. Un primo abboccamento sarebbe andato a vuoto; nel secondo, invece, il religioso

sarebbe stato prelevato e portato via. Non è chiaro se come ostaggio lui stesso o per continuare i negoziati in un luogo isolato. Le ultime immagini del padre gesuita - che ha 58 anni di cui 30 trascorsi in Siria fino

all'espulsione avvenuta nel giugno del 2012 - sono quelle di un video postato domenica su Youtube che lo riprendono mentre, davanti alla chiesa armena di Raqqa, parla ad una folla di giovani che lo applaudono e lo sostengono.

Il gesuita sostiene che Raqqa, città dove sono presenti curdi e arabi sia musulmani che (in minoranza) cristiani, deve diventare il simbolo della liberazione di tutta la Siria. L'ultima comunicazione certa, riferisce il suo conoscente che ha parlato a ACS, risale alla sera di sabato scorso. A rendere la vicenda ancora piú misteriosa è il fatto, sottolinea la fonte diplomatica a Beirut, che è questa la prima volta che il religioso italiano si reca in Siria senza preavvertire diplomatici italiani o la nunziatura apostolica a Damasco, come aveva invece fatto in occasione di altre visite compiute negli ultimi mesi nella parte del territorio sotto il controllo dei ribelli nel nord del Paese.

Mentre il nunzio apostolico a Damasco, mons. Mario Zenari, si è detto sorpreso dall'ipotesi di un rapimento, perché "in quelle zone lui è conosciuto e gode di un certo rispetto nelle aree dei ribelli". A un gruppo jihadista legato ad Al Qaida, il Fronte Al Nusra, appartenevano anche i sequestratori dei giornalisti italiani Amedeo Ricucci, Elio Colavolpe, Andrea Vignali e Susan Dabbous, tenuti prigionieri dal 3 al 13 aprile nel villaggio di Yaqubiya, nella provincia nord-occidentale di Idlib. Mentre non si ha alcuna notizia dal 9 aprile dell'inviato della Stampa Domenico Quirico. Il 6 giugno, in una breve telefonata alla moglie da Qusayr, cittadina vicino al confine con il Libano da poco riconquistata dalle forze lealiste, Quirico ha reso noto di "stare bene". Ma da allora è calato il silenzio

GUANTANAMO

Le '50 sfumature' preferite al Corano



Cinquanta sfumature di Grigio

WASHINGTON - I detenuti di Guantanamo preferiscono il best seller erotico '50 sfumature di grigio' al Corano. La notizia è stata riferita all'Huffington Post dal deputato democratico della Virginia, Jim Moran, dopo una visita al carcere nella base Usa a Cuba assieme a una delegazione del Congresso. Un dato sorprendente, tanto che il sito americano ha presentato la rivelazione con una foto ammiccante, da un lato le manette piene di piume usate spesso dagli appassionati di bondage, dall'altro le manette, quelle vere, che bloccano i polsi dei carcerati.

- I detenuti - ha raccontato Moran, in prima linea nella lotta per la chiusura di questo controverso centro di detenzione - hanno letto l'intera serie in inglese, ma vogliamo mandare loro alcune copie tradotte. Non c'è molto da fare lì, così capisco la loro scelta...

Sono stati gli stessi militari che gestiscono il controverso carcere a far sapere ai parlamentari come i sospetti terroristi preferiscono la lettura delle gesta di sesso raccontate nella saga letteraria della scrittrice E.L. James ai versetti del libro sacro per i musulmani. Insomma, la torrida storia a luci rosse della giovane Anastasia, protagonista del romanzo che ha venduto 70 milioni di copie in 37 paesi, e i suoi sequel appassionano non solo tantissimi lettori occidentali ma anche i militanti 'jihadisti', presunti affiliati ad Al Qaida. Molto piú del profeta Maometto.

Ma al di là di questa notizia sugli inaspettati gusti letterari degli detenuti di 'Gitmo', Moran ha insistito sulla necessità che l'amministrazione Obama tenga fede al suo impegno assunto alla vigilia delle elezioni del 2008, assicurando la chiusura di questa controversa prigione speciale, voluta da George W. Bush per combattere il terrorismo fondamentalista islamico.

- La Casa Bianca ha tutto il potere di fare quanto è necessario per chiudere Guantanamo, se solo ne avesse la volontà. Certamente - osserva Moran - ci sono problemi al Congresso, ma si tratta di fare una battaglia politica.

Secondo questo deputato, Obama ha la possibilità di convincere gli americani sulla necessità di porre la parola fine a questo dibattito che va avanti da troppo tempo e chiudere la struttura. Guantanamo è stata aperta formalmente l'11 gennaio 2002. Da queste celle supersegrete, sono stati rinchiusi circa 800 detenuti, tutti sospettati di avere legami con il terrorismo di matrice qaedista, tutti detenuti senza uno status legale ben definito, né prigionieri di guerra, né accusati di reati ordinari. Da qui le proteste che vanno avanti da oltre un decennio

NEW YORK

JPMorgan, manipolazione dei mercati: multa record 410 milioni di dollari

NEW YORK - E' una vicenda che in America ha fatto tornare lo spettro dello scandalo Enron. Si è chiusa con una multa record a uno dei colossi bancari di Wall Street, JPMorgan, accusata di aver manipolato il mercato elettrico e che per questo dovrà versare nelle casse dello Stato americano 410 milioni di dollari. La cifra è frutto di un patteggiamento tra il gruppo guidato da Jamie Dimon e la Ferc, l'autorità federale di vigilanza sul settore energetico.

Grazie all'accordo non saranno piú perseguiti i singoli manager di JPMorgan coinvolti nella vicenda, alcuni dei quali rischiavano di dover rispondere di 'dichiarazioni false e ingannevoli pronunciate sotto giuramento': in America un reato penale. Nel dettaglio, JP Morgan dovrà pagare una penalità di 285 milioni di dollari alla Ferc e ridare indietro agli investitori ingannati 125 milioni di dollari di mancati profitti.

Secondo gli investigatori dell'amministrazione Obama, che anno indagato per circa un anno, JPMorgan avrebbe speculato sul fronte di alcuni derivati, spacciando in California e in altre zone del Midwest degli Usa "centrali elettriche in perdita per incredibili fonti di profitto", e causando così un sovrapprezzo di "decine di milioni di dollari in tariffe, molto oltre i prezzi di mercato".

Inevitabile il parallelo con lo scandalo Enron, antecedente di altri scandali nel campo dei derivati finanziari che portarono alla crisi finanziaria del 2007-2008, partita in America con i mutui subprime e culminata col fallimento di Lehman Brothers. Non solo la vicenda di JPMorgan riguarda come allora il settore energetico, ma le centrali al centro delle indagini - oggi come allora - sono soprattutto in California. Senza contare che le operazioni incriminate venivano - sempre come allora - gestite da una squadra di trader

basata a Houston, in Texas.

- Siamo lieti di metterci questa vicenda alle spalle - è stato il commento di un portavoce di JPMorgan, che ha sottolineato come "questo accordo, grazie alle riserve messe da tempo da parte, non avrà alcun impatto sugli utili del gruppo".

Il caso di JPMorgan è solo l'ultimo della stretta che l'amministrazione Obama ha avviato mesi fa sulle operazioni poco trasparenti delle grandi banche quotate a Wall Street. Nel gennaio scorso fu Deutsche Bank a pagare 1,6 milioni di dollari, sempre per una vicenda di "scambi impropri" sul mercato elettrico in California. Più di recente è stato intimato al gigante britannico Barclays di pagare 470 milioni di dollari per sospetta manipolazione dei mercati energetici, sempre in California e in altri Stati dell'Ovest degli Usa. Barclays ha però deciso di continuare a difendersi dalle accuse

La squadra allenata dall'italiano
Carlo Ancelotti è pronta a fare follie
per avere il giocatore gallese



Bale vuole solo il Real, Borriello dice no al Malaga

ROMA - Cento milioni. E' la cifra fantascientifica che il Tottenham ha chiesto al Real Madrid per Gareth Bale. Il presidente 'merengue' Florentino Perez ci sta pensando, magari riprova a inserire Fabio Coentrao e Di Maria nella trattativa. Se saranno un'aggiunta, e non una parziale contropartita tecnica per limitare l'esborso di 'cash', la cifra di questo affare schizzerebbe verso l'iperbolico totale di 145. In ogni caso, non ci si scandalizza più di nulla, se è vero che anche il presidente della lega calcio (Lfp) spagnola, Javier Tebas, dà la sua 'benedizione' dicendo che "è immorale comprare qualcosa che non puoi pagare. Sicuramente sono cifre importanti, ma se il Real Madrid può permettersi di pagarle allora non ci vedo nulla di immorale".

In Italia circolano cifre immensamente minori, a parte qualche eccezione come il Napoli e in parte la Roma, in entrambi i casi grazie ai soldi del Paris SG.

Il Milan percorre invece la strada della riduzione dei costi, ma tenta comunque di arrivare in anticipo al giapponese Honda. Per averlo ora, e non a gennaio 2014, Galliani

sarebbe entrato nell'ordine d'idee di alzare l'offerta fatta (quella attuale è di 3 milioni) al Cska Mosca. Intanto Mattias Silvestre è un giocatore del Milan. L'operazione, dopo la brusca frenata di lunedì, si è riaperta e poi conclusa sulla base di un prestito oneroso con diritto di riscatto. Fatta questa operazione, l'Inter si sta muovendo anche in entrata e punta sul Portogallo per avere Bruma, attaccante classe 1994 dello Sporting Lisbona che il giornale sportivo 'A Bola' da' ormai in nerazzurro. Ma l'Inter sarebbe anche a un passo dall'acquisto dell'esterno brasiliano Wallace, che arriverà in prestito dal Chelsea. Quanto a Daryl Janmaat, un altro degli esterni difensivi nel mirino degli emissari di Moratti, il Feyenoord ha fatto sapere che non lo cede per meno di 5 milioni di euro. Giornata intensa anche per la Roma, che ha perso il difensore romeno Vlad Chiriches (piaceva anche al Milan), visto che passerà al Tottenham dell'ex d.g. romanista Franco Baldini. A Trigoria si sono presentati i dirigenti del Malaga, decisi a chiudere la trattativa per Borriello, che però non vuole andare in Andalusia. Così, visto che Garcia insiste per avere Gilardino, è possibile che

si riprovi a intavolare la trattativa per uno scambio con il Genoa. Ma il d.s. Sabatini cercherà anche di concludere la trattativa con l'Arsenal per Gervinho. Sarà ceduto Marquinho, che andrà all'Inter su esplicita richiesta di Mazzarri.

Dall'Olanda non ci sono invece conferme sulla trattativa con l'Ajax per il giovane bomber danese Viktor Fischer.

A Napoli Rafa Benitez, che ha annunciato la permanenza di Zúñiga, si aspetta un altro regalo dal presidente De Laurentiis. Non si tratterebbe di Jackson Martinez, per il quale la trattativa va comunque avanti, ma di un centrocampista: il nome individuato dal tecnico è quello di Gareth Barry del Manchester City.

In Brasile l'Atletico Mineiro ha accettato l'offerta di 25 milioni dello Shakhtar per Bernard, secondo quanto ha fatto sapere il presidente della squadra campione del Sudamerica, Alexandre Kalil: "Io Shakhtar ha raggiunto la cifra che vogliamo (25 milioni di euro ndr). Se Bernard vuole, può andare. Se non vuole andare in Ucraina, non c'è problema. Adesso è tutto nelle sue mani".

SERIE A

A Napoli tifosi divisi per la maglia mimetica

NAPOLI - La maglietta 'mimetica' del Napoli è diventato un poche ore un oggetto-simbolo, un vero e proprio cult che sta sbancando sul mercato. Si può essere pro o contro, favorevoli o contrari, si può considerarla una schiccheria o una emerita cafonata, quel che è certo è che Aurelio De Laurentiis - che l'ha 'pensata' e fortemente voluta - può essere considerato, oltre che un valido presidente di società e produttore cinematografico anche un guru del merchandising. La maglietta 'mimetica' del Napoli, a meno di 24 ore dalla presentazione ufficiale, sta andando letteralmente a ruba.



Nelle rivendite ufficiali della Macron, lo sponsor tecnico della società partenopea, oggi se ne sono vendute a migliaia e quasi il cento per cento delle richieste hanno riguardato, appunto, la seconda maglia, quella di foggia militare.

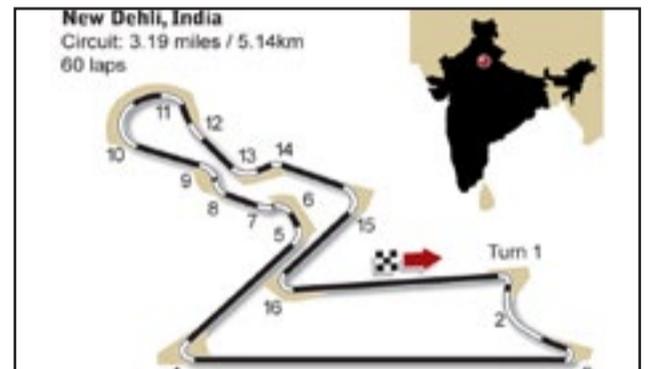
Quasi nessuno ha richiesto la prima maglia, la classica azzurra, e men che meno la terza, gialla con banda trasversale azzurra. Identiche percentuali hanno fatto registrare le vendite online attraverso l'e-napolistore. Se il popolo dei tifosi azzurri ha risposto con entusiasmo a questa nuova ed inedita iniziativa, il popolo della rete è diviso a metà tra gli entusiasti e gli ipercritici. Nei forum dei tifosi e su Facebook e Twitter impazza la gag di Rolando, il personaggio di Aldo, Giovanni e Giacomo proposto 15 anni fa in Mai Dire Gol, che, ingaggiato da Massimo Moratti per rinforzare l'Inter, fa mille capricci e si fa cambiare la maglia nerazzurra con quella di un modello che lui ama tantissimo, in tinta 'camouflage' uguale, appunto, a quella mimetica presentata da Napoli ieri sera al San Paolo.

Qualcuno su internet parla di 'oscenità', qualcun altro ci scherza su affermando che "Al Napoli la maglia mimetica serve per non farsi scippare dai suoi tifosi".

Ed ancora c'è chi sostiene che "Quando pensi di averle viste tutte, ti ritrovi davanti la nuova maglia 'mimetica' del Napoli. Non bastano 140 caratteri per descriverla...". E c'è, infine, chi la butta in politica sostenendo che "Vedere la terza maglia del Napoli color militare è come vedere Bersani con le All Star e la canotta dei Lakers".

FORMULA 1

Nel 2015 il Gp dell'India a marzo



NEW DELHI - Commentando per la prima volta le congetture riguardanti il futuro del Gran premio di F1 in India, che potrebbe avere difficoltà a svolgersi nei prossimi anni, i responsabili della competizione a New Delhi hanno mostrato disponibilità, se necessario, a cambiare data.

"Ottobre-novembre - ha indicato il CEO di Jaypee Sports International Ltd, Sameer Gaur - è il periodo che meglio ci conviene sia per ragioni climatiche sua perché vi sono molte festività". Tuttavia, ha aggiunto, "se il management della F1 vuole che noi organizziamo la nostra gara nel marzo 2015, non abbiamo alcun problema".

La presa di posizione, tuttavia, non risponde ai problemi sollevati da Bernie Ecclestone che, mettendo in dubbio lo svolgimento del Gran Premio di India nel 2014, ha tirato in ballo aspetti legati ai forti dazi doganali imposti dal governo indiano all'ingresso del materiale per la competizione.

NUOTO-MONDIALI

Italia come nel '92, a Barcellona comanda il settebello

ROMA - Niente da fare per la Spagna, a Barcellona è di nuovo Settebello. Nella città che sta ospitando i Mondiali attendevano con ansia questa sfida con l'Italia, di nuovo in quella piscina Picornell, tradizionalmente "caldissima" ma che ai padroni di casa ricordava la cocente delusione della sconfitta nell'interminabile finale olimpica dei Giochi di Barcellona 1992.

Ma la rivincita non c'è stata, gli azzurri hanno trionfato ancora una volta, nello specifico grazie in particolare a una difesa saldissima, portando a casa un risultato di 4-3, che sa un po' di epica all'Italia-Germania anche se qui non è calcio ma pallanuoto.



L'agenda sportiva

Mercoledì 31

-Nuoto, Mondiali
- Calcio, amichevole:
Juve-Everton

Giovedì 01

-Nuoto, Mondiali
- Calcio, amichevole:
Chelsea-Inter

Venerdì 02

-Nuoto Mondiali

Sabato 03

-Nuoto Mondiali
- Calcio, amichevole:
Juve-Real (o Galaxy)
- Calcio, Coppa Italia:
primo turno

Domenica 04

-Nuoto Mondiali
- Calcio, Coppa Italia:
primo turno
- Calcio, amichevole:
Valencia-Milan (e
Inter)
- Basket, al via
l'Europeo

Lunedì 05

-Nuoto, Mondiali



Il nostro quotidiano

Salute



10 | mercoledì 31 luglio 2013

El cuidado de nuestro cuerpo y piel no se debe olvidar durante todo el año, pero en vacaciones es preciso tomar ciertos cuidados de más

Cuida tu cuerpo y tu alimentación en vacaciones

CARACAS- Si hay algo que esperamos ansiosos durante todo el año son las vacaciones. Antes de que lleguen nos preparamos para lucir bellas y delgadas, pero cuando llegan nos preocupamos por si seremos tentadas a abandonar la alimentación sana. Durante esta época es común que la rutina de belleza quede en el olvido, que todos horarios se alteren, que abandonemos el ejercicio y que no cumplamos con una alimentación saludable. Cualquiera que sea el destino, es importante tomar en cuenta ciertos cuidados para que estos cambios en vacaciones no perjudiquen nuestra apariencia y alimentación.



Estando de vacaciones las personas se liberan de restricciones, límites o buenos hábitos que mantienen durante el resto del año y terminan por descuidar su cuerpo, piel, alimentación y ejercicios. Cuando vuelven a su vida cotidiana se preocupan al descubrir que su piel se ha vuelto marchita y seca y que tienen algunos kilos de más.

El cuidado de nuestro cuerpo y piel no se debe olvidar durante todo el año, pero en vacaciones es preciso tomar ciertos cuidados de más.

Para aquellas personas que su destino es ir a la playa, estas son algunas recomendaciones para evitar arrugas y manchas en la piel y lucir el cuerpo que desean:

Es importante antes de exponer la piel al maltrato de la luz solar, limpiar la piel, realizar activación de colágeno e hidratación profunda que permita durante su estancia en calor no hacer aparición de arrugas y manchas.

“Durante esta época, no debemos olvidar usar protector solar todo el día, incluso si el cielo está nublado o han bajado las temperaturas. Tam-

bién es necesario hidratar la piel tomando un baño con agua fresca y luego aplicar cremas o lociones en todo el cuerpo, incluyendo zonas que suelen descuidarse como el cuello, las manos y los pies” comenta la Dra. Eva de Abreu, directora y médico estético de Energía Vital Activa.

Al viajar y contar con tiempo libre se suele comer fuera de casa, se comenten cambios bruscos en la alimentación y se acaba pecando con excesos. Se corre el riesgo de ganar peso en un corto tiempo, sufrir problemas gástri-

cos y destruir los esfuerzos de todo el año por mantener una dieta equilibrada.

“Es indispensable NO saltarse las comidas y por lo menos tratar de mantener el horario habitual de las comidas o no hacer espacios de más de tres horas. También se debe aumentar el consumo de agua a un mínimo de dos litros diarios. Una sugerencia sana como complemento al agua para mantenerse hidratados es comer fruta fresca congelada o tipo helados caseros. Se puede usar como sustituto del agua, el té natural frío, preparado con limón y endulzado con edulcorante. Se deben evitar bebidas alcohólicas que además se conocen como calorías vacías, que no nos aportan ningún nutriente y solo aumentan el tejido adiposo localizado”, comenta María Elvira Salcedo, nutricionista clínico y deportivo del Centro Médico Energía Vital Activa.

La alimentación en forma saludable en vacaciones no tiene porque ser un gran sacrificio. El secreto es elegir los alimentos con prudencia, tener moderación y tratar de mantenerse lo más activo posible durante el viaje, así sea caminando en el lugar que vayamos por 20 minutos

NOVEDADES

Hombres dinámicos, audaces y activos



La reconocida marca francesa de cosméticos L'Occitane trae una serie de productos diseñados para darles a los hombres el cuidado experto que su piel necesita. Para empezar, está el eau de toilette de Verdón que se caracteriza por su esencia a base de menta con notas cítricas y acuáticas. El gel de ducha Baux que es una mezcla sensual y misteriosa de ciprés e incienso, creada especialmente para hombres emprendedores, misteriosos y valientes.

Y el gel de ducha L'Occitane a base de lavanda, mezclada con el aroma a pimienta y nuez moscada de la madera quemada; ofrece acciones purificantes y refrescantes.

Y para finalizar, se encuentra la loción para después del afeitado de Cade. Ésta es ideal para los caballeros elegantes y darle a su piel el cuidado dedicado que necesitan.

Valmy con una imagen renovada y fresca

Con una imagen renovada y fresca, la página web de cosméticos Valmy: www.valmy.com, ofrece a todas las internautas, un hermoso catálogo digital con información valiosa y completa de todos los productos y novedades de la marca, el cual también será visible en teléfonos inteligentes y tabletas.

A la par del lanzamiento del nuevo web site, se actualizó el blog (www.valmy.com/blog) y la versión móvil (<http://www.valmy.com/movil>) que cuenta con un diseño de navegación vertical que optimiza la lectura de contenidos. No puedes dejar de visitar el blog, donde encontrarás tips de maquillaje, tendencia en uñas, cuidado corporal y más.

“Para Valmy es importante tener un catálogo digital que esté actualizado, definitivamente una marca no existe sino tiene una página web. Hemos hecho un trabajo valioso a través de Facebook, Twitter, Instagram y desarrollamos una página totalmente diferente”, indicó la Jefe de Medios, Sandra de Faria.

Seducción cítrica

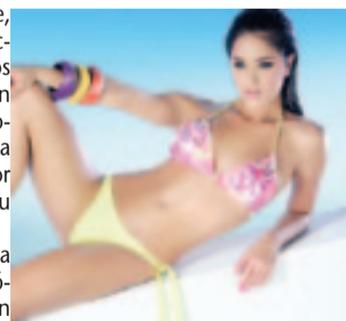
La marca Lucy Lingerie, presenta su nueva colección de trajes de baños Azalea, los cuales reflejan en detalle la majestuosidad y belleza de dicha planta, caracterizada por el diverso colorido de su flora.

Esta propuesta, está llena de diseños actuales, cómodos y adaptables, con los que se busca enaltecer

los atributos de cada mujer; donde prevalecen los estampados florales y los cuadros escoceses de picnic, sin dejar de lado los tradicionales lunares, que al mezclarse con los cortes de cada pieza, logran transmitir una sensación vintage.

Cristina De Lima, Coordinadora de Mercadeo de Lucy Lingerie, explica: “La lycra con que están fabricados nuestros trajes de baño, se encuentra protegida con Solar Guard, un filtro solar UPF, que actúa absorbiendo los rayos UVB neutralizando así, el paso a la piel”.

“La colección Azalea, se encuentra diseñada para armar las combinaciones deseadas, donde una sola pieza pueda tener 3 o más variantes; con la intención de adaptarse a la silueta de la mujer venezolana y complacer todos los gustos” puntualizó De Lima.



DONATIVO

Banco Activo a favor de la niñez

Caracas- Luego del éxito obtenido en el cierre de la undécima Carrera y Caminata Banco Activo – VAAC, tanto la institución financiera como el Valle Arriba Athletic Club hicieron entrega a la Fundación Amigos del Niño con Cáncer y a la Fundación Venezolana Contra la Parálisis Infantil del dinero obtenido a través de las inscripciones y el patrocinio de este reconocido evento deportivo. El donativo hecho por la cantidad de Bs 2.001.105,00, representa una acción enfocada en mejorar la calidad y expectativa de vida de los jóvenes y niños que acuden a ambas organizaciones.

Rita D'Aleo, Presidente del Comité de Responsabilidad Social de Banco Activo comentó: “estamos muy emocionados con los logros obtenidos, porque cada vez son más personas las que participan y brindan su apoyo a esta noble causa que les devuelve una enorme sonrisa a esos pequeños que luchan por su salud. Nuestra institución reitera su apoyo a esta iniciativa contribu-



yendo con el desarrollo social del país”.

Por su parte, María Antonia Quiroz, miembro de la Junta Directiva del Valle Arriba Athletic Club agrega “nos sentimos más que satisfechos con los resultados alcanzados en la carrera, pues ella nos permite más allá de cumplir con nuestras actividades de responsabilidad social, con-

tribuir a mejorar la salud y brindar una mejor calidad de vida a los niños de escasos recursos económicos. A la par de apoyar el deporte en jóvenes, adultos o personas con alguna discapacidad”.

Kyra Machado, Vicepresidenta de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer, expresó su agradecimiento a Banco Activo, al VAAC y Helly Hansen Venezuela, por su aporte. “Los recursos que recibimos apoyarán todos los programas que impulsamos. Sobre todo el que destinamos ha facilitar la realización de tratamientos de quimioterapia a niños y jóvenes hasta los 18 años de edad. Así como todos los medicamentos complementarios, albergues, exámenes y demás acciones necesarias”.

La Directora ejecutiva de la Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil, Andreina Vogeler, también manifestó su gratitud. Además aseguró que gracias al aporte recibido lograron superar los 268 mil 377 pacientes que atendieron el año pasado.



MODA



11 | mercoledì 31 luglio 2013

Questa estate lasciatevi stregare da Daniela Lazo

E' come se qualcuno avesse cercato di unire tutti i colori e le trame della natura tropicale per creare una collezione di enorme successo. Sono i vestiti per l'estate della stilista venezuelana Daniela Lazo.

L'esperienza accumulata durante oltre 20 anni con la prestigiosa etichetta di costumi da bagno Fiz le ha dato la spinta necessaria a lanciare il proprio marchio e adesso, dopo quattro anni sul mercato, presenta la sua nuova collezione estiva chiamata Magia.

Questa proposta è piena di colori vivaci e disegni con una chiara missione: fare in modo che le donne si sentano magiche, dall'ani-

ma al corpo. Inoltre, spiega la stessa stilista, la magia è quel momento che dà il la ad una grande idea, quella scintilla di buone notizie e di creatività, e in questo caso, si esprime attraverso i costumi da bagno, i sexy vestiti da spiaggia e gli accessori.

La "Magia" che Daniela Lazo vuole offrire alle donne che indossano i suoi vestiti richiede alcuni requisiti di base per avverarsi. Per prima cosa le donne devono essere sicure di se stesse, vere, prive di pregiudizi e capaci di imporre le tendenze piuttosto che seguirle.

Proprio per questo, gli indumenti di Daniela sono unici, nessuno è uguale all'al-



tro. Ciascuno è il frutto di maestria artigianale di sarte venezuelane che trascorrono ore di duro lavoro nella meticolosa opera di cucito, ricamo, tessitura e torsione del tessuto, filo, trecce e perline, in modo che a nessuna possa toccare quella brutta esperienza di trovarsi di fronte ad un'altra donna, con lo stesso costume da bagno, in spiaggia o in piscina. Come se ciò non bastasse, ogni modello di base dei costumi da bagno di Daniela Lazo è stato collaudato per verificare che metta in risalto i diversi tipi di corpi femminili, oltre ad essere estremamente comodo e sicuro non solo per indossarlo, ma anche utilizzarlo con piena fiducia in attività ricreative o sportive.

Gli slip possono essere di taglio basso o alto fino alla cintura - vintage stile anni '50 - mentre per i reggiseni la varietà va dal tipo a coppa con stecche di balena all'halter o a triangolo. Affascinata dalla lycra, Daniela Lazo la usa per i suoi numerosi vantaggi, e così i suoi indumenti sono molto resistenti e di facile manu-

di passare dalla spiaggia alla città con un minimo ritocco mettendo in evidenza la vitalità e femminilità di chi li indossa.

Abiti corti, gonne, pantaloni, pantaloncini, kaftani, camicie ripetono i colori, la comodità e le linee guida dei costumi da bagno. Una linea che diventa un modo di essere, il riflesso della propria immagine, adatta per ogni occasione, andare a pranzo, passeggiare sul lungomare o anche andare a una festa dopo il relax della spiaggia. Combinazioni inaspettate di velluti, chiffon, merletti all'uncinetto, tulle, paillettes, lycra, lustrini e lacci sono la formula perfetta di equilibrio ed eleganza di Daniela Lazo, proprio come per arte di Magia.

Gli accessori sono un plus nell'inventario di Danie-

la Lazo, e pur non facendo parte di una collezione completa, ma di una produzione continua e variegata, aggiungono il tocco finale all'immagine della donna che li indossa. Cappelli lavorati a maglia o fibre naturali, borse in tessuto patchwork, collane, bracciali, borse tipo buste, ripetono lo schema cromatico e la consistenza dei tessuti che caratterizza il suo brand.

Tutto ciò che esce dall'atelier di Daniela Lazo è un omaggio ai sensi, a cominciare dai colori - come il verde cedro, blu oceano, rosso bromelia, giallo sole, viola uva e arancio tramonto - fino alle combinazioni di meravigliosi tessuti.

Indossare un indumento di Daniela Lazo è come lasciarsi stregare dalla Magia.

(ARP)




Lois
JEANS & JACKETS



S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA